

Il saggio

Chiesa e pedofilia un altro paradigma grazie a Francesco

di **Nicola Colaianni** • a pagina 12



Il film

Una scena di *Grazie a Dio* di François Ozon: una storia di pedofilia nella Chiesa

Il saggio

Peccato o crimine? Gli equivoci della Chiesa dinanzi alla pedofilia

di **Nicola Colaianni**

Lo scandalo degli abusi sessuali su minori e delle sue coperture nella Chiesa è esploso di recente ma, come dimostra il ben documentato saggio *Peccato o crimine* degli storici Francesco Benigno e Vincenzo Lavenia, ne ha accompagnato da sempre la vita. Si dice comunemente che esso dipende dal celibato sacerdotale e dalle comunità esclusivamente maschili (ma in effetti la pedofilia è diffusa principalmente nelle famiglie: 75-80 per cento dei casi secondo statistiche europee) oppure dal permissivismo sessuale post '68 (ipotesi di papa Ratzinger ma contraddetta dall'esistenza del fenomeno anche negli anni '50).

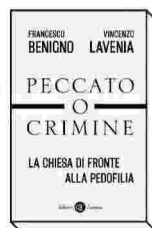
Secondo Benigno e Lavenia, invece, la causa è nella considerazione ecclesiastica della pedofilia non come reato su qualcuno, la vittima, ma so-

lo come peccato attinente alla sfera sessuale: un atto impuro, che come l'omosessualità o l'adulterio si commette con qualcuno. La tesi è convincente perché trova corrispondenza nella storia della giustizia moderna, che si è sviluppata proprio sulla distinzione tra peccato e reato, tra morale e diritto: non tutto ciò che è peccato, moralmente illecito, è reato, penalmente perseguibile. Questa distinzione, che chiamiamo laicità, ha portato lo Stato a svincolarsi dalle morali religiose. Così, per esempio, l'omosessualità si annovera ormai tra le libertà civili. All'opposto la pe-

dofilia, dall'essere un reato contro la morale pubblica come in origine, si è trasformata in reato contro la persona, come stabilito da una legge del 1996. Per la Chiesa, invece, la pedofilia è rimasta (come l'omosessualità) un peccato, emendabile attraverso il sacramento della penitenza e da tenere segreto (e qui gioca il clericalismo riprovato da papa Francesco) senza denunciarlo "né al popolo né al potere civile" (Pio XII).

La Chiesa sconta, quindi, un gap culturale, che sta cercando di colmare solo con papa Francesco, come riportano i nostri autori: "Se una persona è gay chi sono io per giudicarla?" e, d'altro canto, "sia gli abusi sia la loro copertura non possono essere più tollerati", occorre seguire "la strada della verità ovunque possa portarci". Ma il cambio di paradigma è faticoso e non si sa quanto recepito all'interno di tutta la comunità ecclesiale.

**Francesco Benigno
e Vincenzo Lavenia**
*Peccato o crimine.
La chiesa di fronte
alla pedofilia*
Laterza, pagg. 296
20 euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA